

SERIE B

La Lazio si disimpiglia dalla zona nera - Scatto del Lecco nel gruppo ancora folto delle pericolanti

Prezioso pari del Genoa a Padova (2-2)

Fischi abbondanti prima dei 4 goals

Tutto nella ripresa dopo un primo tempo all'insegna della fiacca - I liguri sono andati due volte in vantaggio

MARCATORE: Brambilla (G) al 3', Goffi (P) al 17', Petrini (G) al 25', Fraschini (P) al 29' su rigore, tutti nella ripresa.
PADOVA: Bertossi; Ribmano, Gatti; Panisi, Barberio, Serroni; Gattavolli, Venturi, Goffi, Fraschini, Vigni.
GENOA: Grossi; Caucci, Vanara; Bassi, Rivara, Herlini; Gallina, Brambilla, Petrini, Lucarelli, Ferrari, Enzo.
ARBITRO: Branzoni, di Pavia.
NOTE: Pomeriggio caldo con un sole dardeggiante nella ripresa. Torneo di calcio perfetto: un tuppeto morbido, livellato, verdissimo. Spettatori intorno al settantacinque per cento della capienza.

udente, in una parola sinceramente squallido, nel quale i giocatori facevano a gara nello sguaiare in maniera persino strana e puerile, dove nessuno si muoveva con un pizzico di intelligenza. Nella ripresa sono venuti i gol. Ma mentre quelli padovani sono sembrati abbastanza netti e puliti, sulle due reti del Genoa, in complicità di Bertossi e apparsa evidente. Che un giocatore come Bertossi, imbattibile otto anni fa a Venezia, possa sbagliare, si può forse comprendere, ma che si sia fatto oggi buggerare di due palloni così banali non si può davvero giustificare. Parlare di giocatori ora diventa perfino impossibile e difficile. Nel grigiore quasi assoluto dei padovani sono certamente in pochi a salvarsi. Goffi ha segnato un bel goal anche se in totale altre tre reti non è stato sempre all'altezza della situazione, pur tuttavia la sua prestazione non può essere censurata. Fraschini ha galoppato, ha sbagliato molte palle, ma ha saputo cavarsela discretamente. In difesa Ribmano e Gatti hanno lottato con animo, sicuri e sereni e forse sono gli unici ad essere usciti dal campo con la sufficienza. Del Genoa bisogna nominare prima di tutto Grossi, che non ha certo sulla coscienza le due reti subite; si ha pure il dovere di citare Caucci, Vanara e Bassi, che si sono prodigati in qualche modo. Sugli altri, sugli attaccanti genovesi soprattutto, è meglio stendere un velo di compatte silenzio. La cronaca della partita. Inizio molto banale, con gli uomini rallentatori. Primo tiro abbastanza insistito di Visentini

al 20' che sorvola di poco l'angolo alto; solo due minuti più tardi Goffi con un'azione colposa colpisce il palo. Si ripiomba sul gioco monotono e sconcertante. Due discese di Gallina a rompere lo squallore e a dimostrare una certa iniziativa offensiva dei genovesi. Altro tiro di Visentini (36'), ben indirizzato ma non certo potente. Fra fischi e sbadigli si arriva alla fine senza nulla di importante da segnalare. Allo scoccare del 45' Ferrari è bene appostato, ma non dà neppure l'impressione di voler colpire la sfera per tentare il goal. La ripresa inizia con un tono più vivace. Il Genoa segna subito in apertura. Dalle retrovie Vanara e Ferrari portano una palla verso Brambilla che, da fermo, mette il pallone all'incrocio. Rabbiata reazione del Padova: tre calci d'angolo consecutivi con un bel tiro di Quintavalle. Ancora un'azione travolgente: Vigni a Quintavalle che in area cerca Goffi; il centravanti ostacolato spara fuori. Al 12' bellissimo tiro di Quintavalle che incocca proprio l'incrocio dei pali. Altra incursione di Quintavalle che entra in area e fa anticipare al momento conclusivo. Gol del pareggio al 17'. Calcio d'angolo: Gatti a Fraschini che si lancia in area e fa anticipare al momento conclusivo. Gol del pareggio al 17'. Calcio d'angolo: Gatti a Fraschini che si lancia in area e fa anticipare al momento conclusivo. Gol del pareggio al 17'. Calcio d'angolo: Gatti a Fraschini che si lancia in area e fa anticipare al momento conclusivo.

Con molta fatica i laziali sul Catanzaro (1-0)

Solo l'arbitro non vede il fuorigioco di Morrone

Forse il risultato più giusto sarebbe stato il pari - Soltanto nel finale la squadra romana riscatta la deludente (e fischiate) prestazione



Morrone ha segnato (in evidente fuorigioco) il gol della vittoria laziale.

MARCATORE: nella ripresa al 7' Morrone. LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Soldo, Pagni, Ronzon; Governato, Massa, Fortunato, Morrone, Dolso. CATANZARO: Ciampelli; Marini, Lorenzini; Ghelli, Tonari, Maccacaro; Pellizzaro, Orlandi, Zinolo, Mascheroni, Braca. ARBITRO: Callaris, di Alessandria. ROMA, 26 maggio. La Lazio ha tentato malevolmente a battere il Catanzaro: ce l'ha fatta alla fine con un gol di Morrone visto da un fuorigioco grosso come una casa, ma non si può dire certo che sia stata una vittoria esaltante. E non solo per il goal in fuorigioco ma anche perché la squadra è apparsa male impostata: con un centrocampo in teoria rafforzato (per la presenza di Massa, Dolso, Governato e Morrone) ma in pratica debolissimo per l'assoluta inosservanza di Dolso e Governato almeno nel primo tempo, e con un attacco ridotto ai minimi termini, ovvero al solo Fortunato, privo per di più dell'appoggio di almeno un'altra.

La Lazio ha tentato malevolmente a battere il Catanzaro: ce l'ha fatta alla fine con un gol di Morrone visto da un fuorigioco grosso come una casa, ma non si può dire certo che sia stata una vittoria esaltante. E non solo per il goal in fuorigioco ma anche perché la squadra è apparsa male impostata: con un centrocampo in teoria rafforzato (per la presenza di Massa, Dolso, Governato e Morrone) ma in pratica debolissimo per l'assoluta inosservanza di Dolso e Governato almeno nel primo tempo, e con un attacco ridotto ai minimi termini, ovvero al solo Fortunato, privo per di più dell'appoggio di almeno un'altra.

Le Coppe della settimana

ROMA, 26 maggio. In attesa degli impegni della nazionale azzurra nella fase finale della Coppa d'Europa, la prossima settimana calcistica presenta ugualmente un calendario internazionale interessante imperniato sulla partita di ritorno fra Bologna e Fiorentina valida per la semifinale della Coppa delle Fiere, ma soprattutto sulla finale della Coppa dei Campioni che si disputerà mercoledì prossimo allo stadio di Wembley fra il Manchester United e il Benfica. Ecco gli incontri principali della settimana. L'ENERGIA 27 MAGGIO semifinale della Coppa delle Fiere (ritorno): Bologna - Fiorentina. MERCOCOLEDO 29 MAGGIO finale della Coppa d'Europa dei Campioni, a Londra: Manchester United - Benfica di Lisbona. GIOVEDÌ 30 MAGGIO incontro amichevole, a Rotterdam: Olanda - Svezia. SABATO 1 GIUGNO: incontro amichevole, ad Hannover: Germania Occidentale - Inghilterra. DOMENICA 2 GIUGNO: Torneo preolimpico, a Ostrava: Cecoslovacchia - URSS (andata 2-3).

Catania-Messina 0-0

Buon punto al Messina

Rado ha sventato con bravura alcune pericolose situazioni per la sua porta

CATANIA: Rado; Buzzaccheria, Unere; Teneggi, Stracchi, Vanni, Volpato, Gavazzi, Vitelli, Arfella, Pasqualini. MESSINA: Baronicchi; Garbuglia, Bagnasco; Benfanteo, Cavazza, Pesce; Gonnella, Trisanti, Illia, Bonetti, Lappi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. DAL CORISPONDENTE CATANIA, 26 maggio. Il risultato ha soddisfatto tutte e due le squadre, soprattutto il Messina per il quale ogni punto significa un passo verso la salvezza. Questa partita non è stata certo ad alto livello tecnico, specie dal punto di vista agonistico non ha deluso le aspettative, insomma ha rispettato la tradizione dei derby di due Catani, ma sempre tirati fuori all'ultimo e agonisticamente interessanti. Si distinguono nelle file dei locali il terzino Unere che si prodigava in discese di una certa pericolosità tutte per malamente sfruttate dai compagni della prima linea. Il Messina non ha mancato anche in questa fase di gioco di rendersi pericoloso. Rado è intervenuto con grande autorità per sbrigarle certe situazioni pericolose venutesi a creare davanti alla sua porta. Il gioco nel frattempo si è fatto sempre più acceso dal punto di vista agonistico. La posta in palio era troppo importante per ambedue le squadre. Il rischio di chiusura ha avuto l'effetto benefico di mettere tutti d'accordo sul risultato 0-0. Al 27' Frattini, al 30' Villa hanno avuto a portata di piede la grossa occasione per segnare, ma vni per la grande abilità di Rado, vuoi per

Il rischio di chiusura ha avuto l'effetto benefico di mettere tutti d'accordo sul risultato 0-0. Al 27' Frattini, al 30' Villa hanno avuto a portata di piede la grossa occasione per segnare, ma vni per la grande abilità di Rado, vuoi per

DAL CORISPONDENTE

PADOVA, 26 maggio. Dopo venti anni di calcio di gioco fiacco, deludente, ma illuminato da un'idea intelligente e proficua, mai ravvivato dalla volontà e dalla voglia di necessaria di un settore dei «popolari» sono partiti i primi fischi, le prime invettive acide ed amare all'indirizzo del protagonista. Il malumore un po' alla volta è dilagato e la gente, naturalmente, ha cominciato davvero a dubitare sulle effettive capacità del Padova. Nella ripresa sono venuti i quattro gol. L'incontro si è avvicinato notevolmente all'impressione di una partita decisamente deludente è rimasta: le critiche sono diventate ancora più accese e clamorose, pure, anche molto polemiche e cattive. Approfondiamo, per piacere, un tantino questo scotto di argomento. A Padova poteva ritenersi contento del risultato del pareggio. E che avesse anche tutti i motivi per rallegrare l'incontro si può capire. Per il Genoa, d'altra parte, un punto, il pareggio, equivaleva ad una vittoria o quasi, ma il fatto che si trova in classifica. I motivi dunque, sul piano puramente psicologico, possono essere ora tantissimi. Ma non certamente in grado di spiegare un primo tempo decisamente nullo, apatico, de-

DAL CORISPONDENTE

PADOVA, 26 maggio. Dopo venti anni di calcio di gioco fiacco, deludente, ma illuminato da un'idea intelligente e proficua, mai ravvivato dalla volontà e dalla voglia di necessaria di un settore dei «popolari» sono partiti i primi fischi, le prime invettive acide ed amare all'indirizzo del protagonista. Il malumore un po' alla volta è dilagato e la gente, naturalmente, ha cominciato davvero a dubitare sulle effettive capacità del Padova. Nella ripresa sono venuti i quattro gol. L'incontro si è avvicinato notevolmente all'impressione di una partita decisamente deludente è rimasta: le critiche sono diventate ancora più accese e clamorose, pure, anche molto polemiche e cattive. Approfondiamo, per piacere, un tantino questo scotto di argomento. A Padova poteva ritenersi contento del risultato del pareggio. E che avesse anche tutti i motivi per rallegrare l'incontro si può capire. Per il Genoa, d'altra parte, un punto, il pareggio, equivaleva ad una vittoria o quasi, ma il fatto che si trova in classifica. I motivi dunque, sul piano puramente psicologico, possono essere ora tantissimi. Ma non certamente in grado di spiegare un primo tempo decisamente nullo, apatico, de-

DAL CORISPONDENTE

PADOVA, 26 maggio. Dopo venti anni di calcio di gioco fiacco, deludente, ma illuminato da un'idea intelligente e proficua, mai ravvivato dalla volontà e dalla voglia di necessaria di un settore dei «popolari» sono partiti i primi fischi, le prime invettive acide ed amare all'indirizzo del protagonista. Il malumore un po' alla volta è dilagato e la gente, naturalmente, ha cominciato davvero a dubitare sulle effettive capacità del Padova. Nella ripresa sono venuti i quattro gol. L'incontro si è avvicinato notevolmente all'impressione di una partita decisamente deludente è rimasta: le critiche sono diventate ancora più accese e clamorose, pure, anche molto polemiche e cattive. Approfondiamo, per piacere, un tantino questo scotto di argomento. A Padova poteva ritenersi contento del risultato del pareggio. E che avesse anche tutti i motivi per rallegrare l'incontro si può capire. Per il Genoa, d'altra parte, un punto, il pareggio, equivaleva ad una vittoria o quasi, ma il fatto che si trova in classifica. I motivi dunque, sul piano puramente psicologico, possono essere ora tantissimi. Ma non certamente in grado di spiegare un primo tempo decisamente nullo, apatico, de-

Morrone ha segnato (in evidente fuorigioco) il gol della vittoria laziale.

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosismo serpeggia in quelli del Catanzaro. Quella di oggi potrebbe essere definita la partita delle occasioni perse: Morrone, Dolso, Soldo, Massa si sono incaricati di sbagliare a turno altrettante facili occasioni. L'incontro è vissuto sulla goliarda prova di Pierino Adorni (che ha annottato un bel goal) e sui begli spunti di Massa e sulle due parate di Cei che ha salvato il risultato (anche se idio si è schermito), senza tacere della re-

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosismo serpeggia in quelli del Catanzaro. Quella di oggi potrebbe essere definita la partita delle occasioni perse: Morrone, Dolso, Soldo, Massa si sono incaricati di sbagliare a turno altrettante facili occasioni. L'incontro è vissuto sulla goliarda prova di Pierino Adorni (che ha annottato un bel goal) e sui begli spunti di Massa e sulle due parate di Cei che ha salvato il risultato (anche se idio si è schermito), senza tacere della re-

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosismo serpeggia in quelli del Catanzaro. Quella di oggi potrebbe essere definita la partita delle occasioni perse: Morrone, Dolso, Soldo, Massa si sono incaricati di sbagliare a turno altrettante facili occasioni. L'incontro è vissuto sulla goliarda prova di Pierino Adorni (che ha annottato un bel goal) e sui begli spunti di Massa e sulle due parate di Cei che ha salvato il risultato (anche se idio si è schermito), senza tacere della re-

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosismo serpeggia in quelli del Catanzaro. Quella di oggi potrebbe essere definita la partita delle occasioni perse: Morrone, Dolso, Soldo, Massa si sono incaricati di sbagliare a turno altrettante facili occasioni. L'incontro è vissuto sulla goliarda prova di Pierino Adorni (che ha annottato un bel goal) e sui begli spunti di Massa e sulle due parate di Cei che ha salvato il risultato (anche se idio si è schermito), senza tacere della re-

Biancoazzurri non troppo contenti negli spogliatoi

«Con un pizzico di fortuna...»

ROMA, 26 maggio. Anzi piuttosto dimessa negli spogliatoi biancoazzurri mentre un certo noiosismo serpeggia in quelli del Catanzaro. Quella di oggi potrebbe essere definita la partita delle occasioni perse: Morrone, Dolso, Soldo, Massa si sono incaricati di sbagliare a turno altrettante facili occasioni. L'incontro è vissuto sulla goliarda prova di Pierino Adorni (che ha annottato un bel goal) e sui begli spunti di Massa e sulle due parate di Cei che ha salvato il risultato (anche se idio si è schermito), senza tacere della re-

Ipica a Roma

Caspoggio calante ma vittorioso

ROMA, 26 maggio. Il favorito Caspoggio si è aggiudicato il premio Presidente della Repubblica (1 lire venti milioni, metri duemila) nel derby che figurava al centro della giornata ipica sugli appodromi italiani. Caspoggio, pur concludendo la sua scarsa tenuta alla distanza, si è imposto nettamente precedendo di una lunghezza e mezzo Astese che a sua volta ha preceduto di mezza lunghezza Antiooco. Al via andava subito al comando Astese precedendo Gozzi mentre il dormiglione Ussi usciva male dalle gabbie e perdeva parecchie lunghezze. Astese conduceva a modesta andatura davanti a Gozzi, Toreador, Sile, Antiooco e il gruppo sgranato con Caspoggio in penultima posizione e Ussi in ultima. Le posizioni non mutavano lungo la grande curva ed era sempre Astese ad entrare per primo in dirittura precedendo Gozzi, Toreador, Antiooco e Caspoggio che aveva trovato un prezioso passaggio all'interno, mentre al largo di tutti era Ussi. Intanto, Astese conduceva ancora all'intersezione delle piste mentre cedevano Gozzi, Verrazzano e si faceva luce al centro della pista Antiooco. Per un attimo sembrava che dovesse essere quest'ultimo a dominare la corsa ma mentre il suo spunto si faceva sempre più sfocato con il passare dei metri, all'interno Caspoggio, con un bello spunto all'altezza delle tribune superava il battistrada Astese portandosi in testa per non essere più raggiunto malgrado che negli ultimi metri accendesse nettamente la stanzetta. Ecco i risultati: 1 corso: 1) Urandi, 2) Khe-nelli 46-16-15 (135) 2) Torsyca; 1) Enrico da Siva, 2) Tobaxx; 3) Tobey 14-10-10 (17) 3 corso: 1) Pisani, 2) Alberto L'Orso, 3) Radetzky 19-11-12-13 (35) 4 corso: 1) Marinella, 2) Lilla 28-13-12 (21) 5 corso: 1) Darling Words, 2) Hortensia 28-19-20 (48) 6 corso: 1) Caspoggio, 2) Astese, 3) Antiooco 21-14-14-16 (340).

CALCIO PANORAMA. SERIE B. RISULTATI: Catania-Messina 0-0, Foggia-Modena 2-1, Lazio-Catanzaro 1-0, Lecco-Perugia 3-1, Livorno-Verona 0-0, Monza-Pisa 2-1, Padova-Genoa 2-2, Bari-Potenza 2-0, Reggina-Novara 0-0, Reggina-Venezia 0-0. CLASSIFICA: PALERMO 48, PISA 46, FOGGIA 43, VERONA 42, BARI 42, REGGINA 40, LIVORNO 39, MONZA 38, CATANIA 36, REGGINA 36, PADOVA 35, CATANZARO 35, LAZIO 35, GENOA 34, MODENA 34, LECCO 33, PERUGIA 32, VENEZIA 31, MESSINA 31, NOVARA 30, POTENZA 22. SERIE C. RISULTATI: Alessandria-Biellese 4-1, Entella-Mestrina 2-0, Martotto-Lognono 1-0, Como-Fiancena 2-1, Pro Patria-Pavia 5-1, Savona-Solbiatese 3-0, Trivigliese-Triestina 1-0, Treviso-Rapallo 2-1, Udinese-Bolzano 5-1, Verbania-Monfalcone 1-1. CLASSIFICA: Como 51, Fiancena 45, Savona 42, Verbania 40, Udinese 40, Pro Patria 39, Alessandria 36, Martotto e Solbiatese 34, Trivigliese e Entella 33, Legnano, Triestina, Monfalcone e Treviso 32, Biellese 31, Rapallo 28, Bolzano 24, Pavia 22, Mestrina 21. GIRONI A, B, C con risultati e classifiche.

Il Lecco ha saltato il Perugia (3-1)

«Tris» di Azzimonti ossigeno ai lariani

Due rigori contro gli umbrì che erano riusciti a pareggiare con Balestrieri. MARCATORE: Azzimonti (L.) al 24' del p.t. su rigore, Balestrieri (P.) al 14', Azzimonti (L.) al 18' e al 25' su rigore, della ripresa. LECCO: Meraviglia; Facea, Sensibile; Adorni, Bacher, Sacchi, Sallusti, Mazzola, Paganini, Zeboni, Innocenti. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Panteschi, Grossetti, Barchetta; Chiaraluce, Dugni, Balestrieri, Piccini, Mainardi. ARBITRO: Bernardis, di Roma. NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Lecco. Ammoniti Valsecchi del Perugia e Paganini del Lecco per proteste. SERVIZIO LECCO, 26 maggio. Ossigeno a getto continuo per il Lecco che con una tripla di Azzimonti ha superato, e ciò che più conta an-

Il Lecco ha saltato il Perugia (3-1)

«Tris» di Azzimonti ossigeno ai lariani

Due rigori contro gli umbrì che erano riusciti a pareggiare con Balestrieri. MARCATORE: Azzimonti (L.) al 24' del p.t. su rigore, Balestrieri (P.) al 14', Azzimonti (L.) al 18' e al 25' su rigore, della ripresa. LECCO: Meraviglia; Facea, Sensibile; Adorni, Bacher, Sacchi, Sallusti, Mazzola, Paganini, Zeboni, Innocenti. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Panteschi, Grossetti, Barchetta; Chiaraluce, Dugni, Balestrieri, Piccini, Mainardi. ARBITRO: Bernardis, di Roma. NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Lecco. Ammoniti Valsecchi del Perugia e Paganini del Lecco per proteste. SERVIZIO LECCO, 26 maggio. Ossigeno a getto continuo per il Lecco che con una tripla di Azzimonti ha superato, e ciò che più conta an-

Il Lecco ha saltato il Perugia (3-1)

«Tris» di Azzimonti ossigeno ai lariani

Due rigori contro gli umbrì che erano riusciti a pareggiare con Balestrieri. MARCATORE: Azzimonti (L.) al 24' del p.t. su rigore, Balestrieri (P.) al 14', Azzimonti (L.) al 18' e al 25' su rigore, della ripresa. LECCO: Meraviglia; Facea, Sensibile; Adorni, Bacher, Sacchi, Sallusti, Mazzola, Paganini, Zeboni, Innocenti. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Panteschi, Grossetti, Barchetta; Chiaraluce, Dugni, Balestrieri, Piccini, Mainardi. ARBITRO: Bernardis, di Roma. NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Lecco. Ammoniti Valsecchi del Perugia e Paganini del Lecco per proteste. SERVIZIO LECCO, 26 maggio. Ossigeno a getto continuo per il Lecco che con una tripla di Azzimonti ha superato, e ciò che più conta an-

Il Lecco ha saltato il Perugia (3-1)

«Tris» di Azzimonti ossigeno ai lariani

Due rigori contro gli umbrì che erano riusciti a pareggiare con Balestrieri. MARCATORE: Azzimonti (L.) al 24' del p.t. su rigore, Balestrieri (P.) al 14', Azzimonti (L.) al 18' e al 25' su rigore, della ripresa. LECCO: Meraviglia; Facea, Sensibile; Adorni, Bacher, Sacchi, Sallusti, Mazzola, Paganini, Zeboni, Innocenti. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Panteschi, Grossetti, Barchetta; Chiaraluce, Dugni, Balestrieri, Piccini, Mainardi. ARBITRO: Bernardis, di Roma. NOTE: calci d'angolo 5 a 3 per il Lecco. Ammoniti Valsecchi del Perugia e Paganini del Lecco per proteste. SERVIZIO LECCO, 26 maggio. Ossigeno a getto continuo per il Lecco che con una tripla di Azzimonti ha superato, e ciò che più conta an-

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia

Galoppo a San Siro

Tambou irresistibile nel Premio Lombardia